

GIOVANNI STIPCEVICH
UNO COME NOI

E fu quel giorno che una macchia di dolore si propagò al mio interno e la mia anima venne svuotata dalla felicità...

Un treno,
un sogno alterno,
mille immagini diverse nel mio cervello,
per non occhiello di pensieri.
mia madre piangeva, mio padre non dormiva
se solo avessi potuto capire
come sarebbe andata a finire,
un viaggio senza ritorno.
Era buio,
non si vedeva niente,
si sentiva solo
la voce della gente.
Non capivo perché ero lì,
non me lo avevano detto,
sapevo solo di avere fame
e di non avere un letto.
ma nonostante tutto,
andai avanti lo stesso.
La speranza non mi ha mai abbandonato
crebbi,
finii la scuola
e feci il lavoro che avevo sempre sognato.
Comunque nel mio cuore
ci sarà sempre spazio
per ricordare
questo grande strazio.

Matilde Zappaterra
Sara Zucchini